

Le novità contenute nel testo elaborato dal comitato ristretto della Commissione giustizia del Parlamento

# Divorzio a misura di bimbo

## Genitori uguali per legge

ROMA. Separazione a misura di bambino. Non più un genitore affidatario ma entrambi responsabili del progetto educativo. La potestà, insomma, non sarà più un'esclusiva di una mamma o di un papà. E i minori potrebbero - secondo quanto chiede il Coordinamento per la tutela dei minori - continuare a vivere nella casa familiare. Non solo. Scompare l'addebito della colpa per la fine di un matrimonio andato a rotoli. E fin dall'inizio del giudizio la causa verrà seguita dallo stesso giudice, che dovrà anche vagliare la situazione patrimoniale di entrambi. Sono le nuove norme sui giudizi di separazione tra coniugi, elaborate dal comitato ristretto della commissione Giustizia della Camera. «Regole» per una legge dalla parte dei figli dei separati, che non cancellano l'attuale disciplina sulla separazione e sul divorzio: razionalizzano invece la responsabilità dei coniugi divisi. E il tutto è stato fatto con l'accordo dei due relatori di maggioranza e opposizione che hanno elaborato il testo unico: Marcella Lucidi dei Ds-Cristiano sociale e Vittorio Tartiti di Forza Italia.

Un dibattito cominciato molti mesi fa, che è proseguito con tavole rotonde e seminari all'interno dei Ds, che hanno coinvolto tutti gli esperti in materia: dal Forum delle associazioni familiari al gruppo bioetica e famiglia coordinato da Franca Chiaromonte. Dalle associazioni degli avvocati a quelle dei genitori, docenti universitari compresi.

Il testo unico del comitato ristretto, dunque, è pronto per andare in aula. I relatori parlamentari, disponibili a modifiche e suggerimenti, stanno già raccogliendo gli emendamenti di vari gruppi politici. Anche il go-

verno presenterà le sue migliori. Mentre il comitato interministeriale per il diritto di famiglia avrebbe già approvato l'impianto generale del testo.

«Sono soddisfatta - ha detto Marcella Lucidi dei Ds - C'è condivisione sul fatto che il minore mantenga rapporti con entrambi i genitori. Certo, sui passaggi innovativi come quello dell'addebito la discussione è ancora aperta. Ma vi sono segnali di un possibile incontro tra le varie posizioni». I Popolari, infatti, sono preoccupati. Temono che con la cancellazione dell'addebito alcune situazioni restino prive di tutela. «Lavoreremo per colmare questa lacuna - ha sottolineato la relatrice dei Ds -. Così come saranno accolte le perplessità espresse dal Forum delle associazioni familiari intorno all'istituzione di un fondo di mantenimento. La via d'uscita ha concluso Lucidi - potrebbe essere quella di una figura istituzionale che sostenga la parte debole nelle azioni tese ad ottenere l'adempimento degli obblighi disposti con la sentenza».

**Nel nome dei figli.** Genitori entrambi responsabili, non affido congiunto. L'obbligo e il diritto di mantenere, educare ed istruire i figli nati o adottati durante il matrimonio non viene meno per effetto della pronuncia di separazione personale, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, e permane anche nel caso di passaggio a nuove nozze di uno o di entrambi i genitori. Il giudice che pronuncia la sentenza determina le modalità di esercizio della potestà dei genitori assicurando ai minori il mantenimento di rapporti continuativi e significativi di entrambi. Ovviamente tenendo conto dell'ac-



Uno dei corridoi del Tribunale civile a Roma

Venturi/Sintes

cordo fra le parti.

**Casa familiare.** L'abitazione nella casa familiare spetta di preferenza al genitore con il quale i figli convivono. Fin qui il testo del comitato ristretto. Il Comitato per la tutela dei minori chiede invece che sia riconosciuto ai figli il diritto di abitare nella casa familiare.

**Via l'addebito della colpa.** È il punto della legge più delicato, sul quale si annuncia la forte battaglia dei Popolari. La nuova normativa prevede l'abrogazione dell'articolo 151 del Codice civile e con esso anche gli articoli 548 e 585 in tema di successioni.

**Se il coniuge non paga.** La com-

missione giustizia che ha studiato le nuove norme ha espresso delle perplessità sul Fondo di mantenimento proposto dal comitato ristretto presso la Banca d'Italia. La stessa relatrice Marcella Lucidi ammette che difficilmente potrà essere varato. Così si sta valutando la possibilità di individuare una figura istituzionale che assicuri agli aventi diritto gli assegni di mantenimento stabiliti dal giudice.

**Niente assegni a chi convive.** Il coniuge perde l'assegno di mantenimento non solo se passa a nuove nozze, come è già oggi previsto. Ma anche in caso di una relazione stabile di convivenza.

**I tempi del divorzio.** Perché si possa divorziare debbono passare comunque tre anni dalla data della prima udienza di comparizione delle parti nel procedimento di separazione personale. Scompare però l'udienza presidenziale. Fin dall'inizio sarà lo stesso giudice a trattare la causa di separazione.

**Gratis il giudizio.** La relatrice dei Ds auspica che il governo sostenga di eliminare dai giudizi di separazione le spese come già accade nelle cause di divorzio. Attualmente si spendono per una separazione consensuale circa 600mila lire.

Maristella Iervasi

### L'INTERVISTA

## Oliverio Ferraris: «I figli prima di tutto»

«Tutto il resto, lavoro e successo, vengono dopo. Spesso questo si dimentica»

BOLOGNA. «Avere in mente i propri figli. Averli in mente al primo posto, prima del lavoro, prima del successo. Tutto qui».

È questa la "ricetta" - semplice, semplicissima, ma forse per questo trascurata - per continuare ad essere buoni papà e mamme anche quando non si è più marito e moglie. Una regola valida per tutti, ma che le persone celebri in particolare dovrebbero segnarsi ogni giorno sull'agenda in cima a ogni altro impegno. È il consiglio di Anna Oliverio Ferraris, psicologa dell'età evolutiva, a cui abbiamo chiesto di commentare i comportamenti dei volti famosi dello spettacolo nel ruolo di genitori separati o divorziati.

**Professoressa Ferraris, partiamo dalla scelta inedita di Natalia Estrada e Giorgio Mastrotta di sottoscrivere accordi in fase di divorzio per la tutela della loro figlia e del loro ruolo di genitori. Che cosa ne pensa?**

«Lo giudico positivamente e mi sembra un passo avanti nella tutela di

questi minori che, loro malgrado, sono sovraesposti alla curiosità dei media. Attenzione, però. Non dimentichiamo che gli accordi legali non si

**Affidamento congiunto? Molto bene, purché flessibile**

trasformano automaticamente in accordi di "psicologici". Firmare un patto non significa essere poi capaci di avere comportamenti corrispondenti. **Ma serve un "patto" per continuare a comportarsi da buoni genitori?**

«In teoria no, basterebbe il buon

senso. Tuttavia avere sottoscritto un accordo può essere utile perché obbliga a pensare prima di agire o di rilasciare dichiarazioni. E poi consideriamo che questi sono casi particolari. Siamo nell'ipotesi dello spettacolo, dove non è raro che i figli vengano esibiti in funzione della propria immagine. Un comportamento dannosissimo. Avere entrambi i genitori proiettati sulla scena pubblica fa sentire il bambino ancora più piccolo.

Spesso, purtroppo, queste persone sono troppo concentrate sulla propria attività, narcistica per definizione, e poco sui figli che, se non trovano una figura parentale sostitutiva (una nonna, una tata), sono costretti a vivere nell'ombra, schiacciati da tale personalità».

**Eppure anche nel mondo dello spettacolo ci sono esempi di copie separate che restano vicine per il bene dei piccoli. Ad esempio, Castagna e la sua ex moglie hanno scelto di vivere nello stesso palazzo per non privare la figlia della presenza dell'uno o dell'altro.**

«Guardi, queste sono sistemazioni particolari, possibili solo per gente che ha molti soldi, che può permettersi l'attico e il superattico, non certo per le persone con un tenore di vita normale. Abitare vicini è positivo, anche se la vicinanza fisica non garantisce la vicinanza psicologica. Non basta dare ai figli il benessere, occorre dedicare loro tempo. Occorre pensare prima di tutto a ciò che è bene per i ragazzi mettendosi nella loro ottica, che ovviamente cambia nelle diverse età».

**È una buona scelta l'affidamento congiunto del minore, che vivrà un mese con un genitore e uno con l'altro?**

«Sì, purché lo schema sia flessibile, si adatti alle esigenze del bambino. Quando andrà a scuola, per esempio,

il modello dovrà essere modificato perché i piccoli sono molto conservatori, hanno bisogno del loro ambiente, del loro amici».

**Il «caso Allen-Farrow» esempio di come non agire**

**Quindi è opportuno che i figli restino nella casa "di famiglia" e siano i genitori a fare avanti e indietro con le valigie, viste anche le loro esigenze professionali?**

«Dipende, l'importante è che i genitori facciano sentire che sono loro a guidare il gioco, a dare le regole. Il ri-



### PROCEDURA

- Il termine dei tre anni per la richiesta di divorzio decorre dalla prima udienza di comparizione delle parti nel procedimento di separazione.
- Il tribunale davanti al quale si propone domanda di separazione, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio è monocratico (un solo giudice).
- Le esenzioni dal bollo, già previste per i divorzi, vengono estese ai procedimenti di separazione. Oggi le spese vive per una separazione consensuale oscillano attorno alle 600.000 lire.

### LA NUOVA LEGGE

#### CONIUGI



- Scompare l'addebito. Di conseguenza, vengono abrogati gli articoli 548 e 585 del Codice civile (il coniuge cui non è stata addebitata la separazione ha gli stessi diritti ereditari del coniuge non separato).
- L'assegno di mantenimento viene meno non solo se il coniuge che lo riceve si risposa ma anche nel caso in cui instauri una relazione di stabile convivenza.
- È introdotta la mediazione. Il ricorso è facoltativo.
- È istituito un Fondo di mantenimento. È gestito dalla Banca d'Italia e ha lo scopo di assicurare le prestazioni e gli assegni di mantenimento stabiliti dal giudice in favore degli aventi diritto.

#### FIGLI



- Scompare l'istituto dell'affidamento. Il giudice dichiara con quale genitore i figli convivono e determina l'esercizio della potestà dei genitori assicurando ai minori il mantenimento di rapporti continui e significativi con entrambi.
- I provvedimenti relativi ai figli naturali riconosciuti sono attribuiti al Tribunale ordinario.
- Il pubblico ministero è parte necessaria di ogni provvedimento di separazione, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio che comportino provvedimenti riguardo ai figli minori o incapaci.
- Il minore viene ascoltato dai giudici salvo che particolari ragioni lo sconsiglino.

### Litigano per la figlia massacrata l'ex moglie

TORVAJANICA (ROMA). Un

litigio per l'affidamento della figlia di una coppia mista italo-americana è sfociato intorno alle 13, in un uxoricidio, a Torvajonica, sul litorale romano. Carlo Alberto Ventre, di 50 anni, in vacanza con la famiglia al villaggio Tognazzi, dopo l'ennesimo diverbio con la moglie, Marie Toni Dykstre, di 29 anni, cittadina americana, l'ha uccisa. A quanto sembra, la donna avrebbe voluto portare con sé la figlia, in questi giorni ricoverata all'ospedale di Ostia. È stato lo stesso uomo a telefonare al 113 per denunciare di aver ucciso la ex moglie. Le indagini sono dirette dal funzionario dell'VIII sezione della squadra mobile di Roma Francesca Monaldi. A quanto si è appreso, i due si erano sposati in America e poi separati. Con una sentenza del giudice statunitense la figlia di tre anni era stata affidata ad entrambi. I coniugi, però, spesso litigavano per poterla tenere con sé. Oggi, secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, la donna è andata a casa dell'ex marito per prendere la bambina e, venendo a sapere che era ricoverata per una broncopneumonia, ha ingaggiato una discussione con l'uomo. La donna è stata uccisa forse con un colpo di oggetto tagliente dietro all'orecchio destro. Il suo corpo è stato trovato a terra nella sala da pranzo. Accanto l'arma, che non era, però, sporca di sangue. Carlo Ventre è stato interrogato ieri. L'uomo, a quanto sembra, ha colpito la ex moglie con un'ascia.

Serena Bersani

S.B.

Da Alba Parietti a Diego Abatantuono, fino a Sarah Ferguson e Stephanie di Monaco, nessuno è «latitante»

## Ex coppie celebri, tutte fedeli ai piccoli

Maria Teresa Ruta: «Idea utile quella di sottoscrivere un accordo, soprattutto per le persone del mondo dello spettacolo».

ROMA. C'eravamo tanto amati. I riflettori perennemente accesi sul mondo dei cosiddetti vip mostrano tanti personaggi dello spettacolo con un amore coniugale giunto al capolinea. Eppure la maggior parte dei personaggi celebri sembra saper chiudere le proprie storie senza per questo «divorziare» dal ruolo di genitori.

È il caso di Alba Parietti, che ha mantenuto rapporti civili con l'ex marito Franco Oppini, insieme al quale segue l'educazione del loro figlio adolescente Francesco. È il caso dell'attrice Simona Izzo, convinta sostenitrice della famiglia allargata. È rimasta in buoni rapporti con l'ex marito Antonello Venditti, dal quale ha avuto un figlio che l'ha già resa nonna, è amica dell'ex compagno Maurizio Costanzo (che ha a sua volta alle spalle una serie di matrimoni chiusi con civiltà e due figli adulti), e nella casa che oggi divide con Ricky

Tognazzi c'è posto per tutti: figli, nipoti e parenti acquisiti. Ama i clan familiari anche Diego Abatantuono, la cui prima moglie (da cui ha avuto un figlio) è ora compagna di uno dei suoi più cari amici, il regista Gabriele Salvatores. Con il figlio del primo matrimonio e i due avuti dall'attuale compagna, il protagonista di «Mediterraneo» trascorre anche quest'anno una vacanza da padre a tutto tondo.

Mantenere rapporti cordiali per il bene dei figli può addirittura salvare la vita, sembra dire la vicenda di Alberto Castagna. Il popolare presentatore ha scelto di vivere nello stesso stabile dell'ex moglie Pucci Romano, medico, per garantire alla loro bambina la presenza costante di entrambi i genitori. Così, nel momento più drammatico della sua vita, è stata proprio la moglie separata a fornirgli i primi soccorsi. Non mostra di essere un padre latitante neppure Paolo Bo-

nolis. I due figli adolescenti vivono con l'ex moglie negli Stati Uniti, lui ci passa tutte le vacanze. Tra le separazioni che hanno fatto scalpore in questi mesi c'è anche quella dei celebri «volti» televisivi Fabrizio Frizzi e Rita Dalla Chiesa. I due non hanno figli in comune, ma nei quindici anni della loro unione Frizzi ha fatto da padre alla figlia del primo matrimonio di Rita. Con entrambe il presentatore è rimasto in affettuosi rapporti. Non si sa, invece, che cosa accadrà alla coppia hollywoodiana in crisi Demi Moore-Bruce Willis. Forse stipuleranno patti per la tutela delle loro tre bambine. «Penso che sottoscrivere accordi in fase di divorzio sia utile soprattutto tra persone del mondo dello spettacolo, dove la coppia è attornata da gente pronta a speculare sulla loro vita, anche quando le famiglie sono unite com'è nel mio caso - commenta la presentatrice Maria Teresa



Maria Teresa Ruta

Ruta, sposata con il giornalista Amedeo Goria, con il quale ha due figli. Del resto la vita è lunga, le persone e le situazioni cambiano dopo le separazioni e quindi tutto ciò che serve a tutelare i bambini ben venga».

Non sembrano esserci cruenti lotte genitoriali neppure tra le intemperanti teste coronate. Sarah Ferguson mantiene civili rapporti con l'ex consorte, il principe Andrea d'Inghilterra, con cui ha due figlie. E neppure Stephanie di Monaco ha rotto i ponti con Daniel Ducruet (due bambini li legano). L'esempio meno edificante sembra essere quello di Woody Allen e Mia Farrow. Dopo la separazione l'attrice ha scritto un libro choc in cui si narrano le nefandezze dell'ex marito in famiglia e con i figli. Proprio quello che Natalia e Giorgio non faranno mai.